

SERV.PUBBLICI LOCALI SEZZE SPA

Codice fiscale 91055020597 – Partita iva 01880890593
Sede legale: VIA GATTUCCIA SNC - 04018 SEZZE LT
Numero R.E.A 131030
Registro Imprese di LATINA n. 91055020597
Capitale Sociale Euro € 120.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2015

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2015 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un/a utile di euro 11.458.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 61.703 al risultato prima delle imposte pari a euro 73.161

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 93.856 ai fondi di ammortamento ed euro 204.440 ai fondi rischi ed oneri/svalutazione crediti.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è trattata nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario del proprio bacino e ai servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico nonché dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Normativa di riferimento

L'attività della società è fortemente condizionata dai limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, che essenzialmente è di seguito riassunta:

A livello comunitario:

- DIRETTIVA 2008/98/CE: *"Direttiva rifiuti"*;

A livello nazionale:

- D.M. 18 febbraio 2011, n. 52. *"Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti"*

- D.P.R. 18-7-2011 n. 113, *"Abrogazione, a seguito di referendum popolare, dell'articolo 23-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, e successive modificazioni, nel testo risultante a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 325 del 2010, in materia di modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"*;

- D.Lgs. 7-7-2011 n. 121 *"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente"*;

- D.P.R. 5-10-2010, n. 207, *"Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;

- D.M. 17-12-2009, *"Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti"*.

- D.Lgs. n. 112 25 giugno 2008, art. 23 bis *"Servizi pubblici locali di rilevanza economica"*.

- D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008: *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

- D.Lgs. n. 4 del 16.1.2008: *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*;

- D.Lgs. n. 163 del 12.4.2006: *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;

- D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006: “Norme in materia ambientale”;
- D.M. 3.8.2005: “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;
- D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 113 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali
- Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici di rilevanza economica”

Negli ultimi anni i settori di attività di SPL S.p.A. sono stati interessati da un’estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche, nella costante incertezza del quadro normativo fondamentale.

La Direttiva Europea sui Rifiuti, recepita dall’Italia, interviene su molti aspetti della gestione dei rifiuti, ma la variazione maggiormente significativa concerne la definizione degli obiettivi, che non riguardano più soltanto il raggiungimento di percentuali di raccolta, ma impongono risultati di effettivo riciclaggio dei materiali; ciò, in un ambito come il nostro in cui una parte del materiale raccolto presenta elevate percentuali di frazione estranea, dovrebbe suggerire una accelerazione del processo di condivisione degli obiettivi da parte della maggior parte della popolazione, pena il rischio di affrontare pesanti sanzioni.

A livello nazionale il processo volto a rendere sempre più marginale l’attività delle società interamente pubbliche, affidatarie in modo diretto della gestione di servizi pubblici da parte dei propri enti soci, dopo l’accelerazione del 2009, ha conosciuto una fase di stasi che ha portato all’emanazione del decreto attuativo del d.l. 112/2008 solamente nell’ottobre 2010, in grande ritardo rispetto alle previsioni della stessa legge. Successivamente l’art. 3 – bis del d.l. 112/2008, che rendeva di fatto impossibile la gestione *in-house* dei servizi pubblici locali significativi, è stato abrogato in seguito al referendum del 2011.

La gestione “in house”, costituisce nuovamente, quindi, una scelta pienamente legittima come nel resto della Comunità Europea, sia pure con i noti vincoli:

1. Partecipazione pubblica totalitaria;
2. L’amministrazione aggiudicatrice esercita sul soggetto aggiudicatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
3. Il soggetto aggiudicatario svolge la maggior parte della propria attività in favore dell’ente pubblico di appartenenza.

Per ciò che concerne gli aspetti gestionali, l’elemento maggiormente rilevante riguarda certamente l’obbligo di applicazione dei contenuti previsti dalla Circolare 6 agosto 2013 del Ministero dell’Ambiente (“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”), che ha sostanzialmente ribaltato l’interpretazione della norma, fino ad ora prevalente, relativa al pretrattamento di tutti i rifiuti urbani da collocare in discarica. In particolare, tale interpretazione, prevedeva che non fosse necessario il pretrattamento dei rifiuti indifferenziati (entro determinati limiti quantitativi) nelle aree in cui si effettua la raccolta differenziata.

La nuova circolare ha reinterpretato la norma nel senso che nessuna deroga è possibile, rispetto all’obbligo di trattare tutti i rifiuti, indipendentemente dai livelli di raccolta differenziata raggiunti.

L’assetto della gestione dei rifiuti nel rispetto dei principi comunitari, ribaditi nella legislazione nazionale e negli atti di programmazione degli enti locali, ha indirizzato le scelte gestionali della SPL verso un progressivo decremento del ruolo della discarica nella gestione dei rifiuti, a vantaggio delle operazioni di differenziazione dei rifiuti implementando il sistema di raccolta porta a porta.

La raccolta differenziata ancora non consente di raggiungere le percentuali fissate dalla normativa. Purtroppo, la presenza molto significativa di i frazioni estranee all’interno del rifiuto conferito in modo differenziato riduce notevolmente il ritorno economico legato alla cessione di tali materiali, a causa dell’incidenza significativa delle necessarie operazioni di pulizia, dello scarto di percentuali non trascurabili di materiale e della minore qualità del materiale recuperato. Ciò porta, purtroppo, ad una sempre più frequente applicazione delle tariffe più onerose per rifiuti in ingresso.

Tale fenomeno è dovuto essenzialmente a tre cause:

1. Errori da parte dei cittadini dovuti all’insufficiente conoscenza delle regole di conferimento;

2. Conferimento di rifiuti speciali, assimilati in modo scorretto ai rifiuti urbani, nel ciclo della raccolta differenziata;
3. Conferimento o raccolta rifiuti indifferenziati nel ciclo della raccolta differenziata

LINEE DI SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ E PRINCIPALI INIZIATIVE REALIZZATE

La società opera nel contesto normativo delle società erogatrici di servizi pubblici locali con la modalità di affidamento "in house".

In particolare i progressi verificatisi negli ultimi anni nell'incremento della raccolta differenziata e la necessità di raggiungere percentuali ancora più elevate, dovrebbero portare la SPL a puntare in modo sempre più marcato sul trattamento dei rifiuti recuperabili.

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono. Nel corso dell'anno, la società ha continuato a svolgere l'attività principale nel settore nell'ambito dei servizi pubblici assegnati dall'amministrazione comunale e oggetto di specifici contratti di servizio precisamente :

- Gestione Farmacia Comunale;
- Raccolta e smaltimento rifiuti;
- Raccolta differenziata
- Gestione ICI/IMU;
- Gestione TARI/TASI;
- Gestione luci votive;
- Manutenzione della pubblica illuminazione;
- Manutenzione del verde su aree specifiche e Auditorium A.Costa
- gestione dell'imposta comunale di pubblicità (ICP)
- gestione TOSAP , taxa occupazione suolo pubblico.
- Servizio trasporto e assistenza scuolabus
- Gestione del Centro Diurno per disabili

Dal lato economico, si evidenzia che la gestione dei contratti di servizio già necessitavano di una attenta valutazione e regolamentazione negli anni precedenti, regolamentazione ancora non completamente definita.

I contratti di servizio in essere e quelli non ancora formulati sulla base delle nuove e diverse esigenze, senza un adeguamento non appaiono in grado di garantire una marginalità sufficiente per il raggiungimento dell'equilibrio costi-ricavi. A questo si aggiunge il fatto che la gestione ICI/ IMU per conto dell'Ente non è più affidata alla Spl subendo di fatto non solo una contrazione di attività ma anche una riduzione dei ricavi derivanti dalla cessata gestione dell' ICI conseguente passaggio ad IMU..

Dal lato Finanziario l'esame del relativo rendiconto, nel proseguito illustrato, e degli indicatori riportati di seguito, a cui si rinvia, conferma ciò che già a partire dalla fine del 2012 apparve evidente ovvero che risultati economici e liquidità sono per loro natura tra loro strettamente correlati e i primi nel medio periodo si riflettono gioco forza sulla seconda. Nel complesso, la gestione 2015 ha prodotto un risultato positivo. Nel contesto illustrato, stante la capienza alla data di chiusura dell'esercizio del patrimonio netto, non appare applicabile il DL 78/2010 nella parte in cui limita gli interventi del socio pubblico tesi a ricapitalizzare la Società i quali pertanto possono essere effettuati in alternativa o in aggiunta a misure straordinarie tese al ripristino delle condizioni economico e finanziarie di equilibrio consistenti nell'adeguamento delle tariffe attive.

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei capitoli che seguono, specificamente dedicati ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

La società opera nel contesto normativo delle società erogatrici di servizi pubblici locali con la

modalità di affidamento "in house".

In particolare i progressi verificatisi negli ultimi anni nell'incremento della raccolta differenziata e la necessità di raggiungere percentuali ancora più elevate, dovrebbero portare SPL a puntare in modo sempre più marcato sul trattamento dei rifiuti recuperabili.

Relativamente ai ruoli TARSU rileviamo l'andamento degli ultimi anni

Ruoli TARSU prodotti

ANNO 2010		
Principale 2010	9853	€ 3.022.086,00
I Suppletivo 2010	240	€ 88.255,00
II Suppletivo 2010	405	€ 114.178,00
Totale		€ 3.224.519,00
ANNO 2011		
Principale 2011	9807	€ 3.014.096,00
I Suppletivo 2011	166	€ 25.738,00
II Suppletivo 2011	727	€ 137.296,00
III Suppletivo 2011	261	€ 53.053,00
Totale		€ 3.230.183,00
ANNO 2012		
Principale 2012	9982	€ 3.084.869,00
I Suppletivo 2012	49	€ 8.227,00
II Suppletivo 2012	374	€ 96.155,00
Totale		€ 3.189.251,00
ANNO 2015		
Principale 2015	-	
Suppletivo 2010	90	€ 11.158,00
Suppletivo 2011	123	€ 14.713,00
Suppletivo 2012	167	€ 25.611,00
Totale		€ 51.482,00

L'andamento della riscossione e sue problematiche

Il deterioramento dell'attività di riscossione è stato segnalato anche dalla Corte dei Conti. La riscossione ha effettivamente subito una battuta d'arresto.

Fra il 2006 e il 2010, il volume della riscossione a mezzo ruoli era stato protagonista di un incremento del 77%, poi però nel 2011 si è verificata una contrazione del 3% che ha raggiunto il 13% nel 2012. I motivi di simili difficoltà incontrate nella riscossione derivano, secondo la magistratura contabile, dalla variegata natura dei crediti da riscuotere. È ovvio che ad aggravare la situazione ha pesato notevolmente la crisi economica, che ha indebolito l'attività di riscossione.

Non si può non condividere la preoccupazione, tuttora attuale, di evitare ulteriori difficoltà a coloro che si trovano a fronteggiare una crisi economica particolarmente grave", spiega la magistratura contabile, che allo stesso tempo chiarisce come sia opportuno tenere in considerazione che "un efficiente sistema di riscossione coattiva dei crediti pubblici costituisce una imprescindibile necessità per il corretto funzionamento di un sistema fiscale incentrato sull'adempimento spontaneo".

Nell'anno 2015 la SPL ha prodotto ruoli suppletivi per l'annualità 2010-2011-2012 per un totale di Euro 51.482; sono stati incassati Euro 18.770,00 e sgravati Euro 1.728,00, la morosità al

31.12.2015 è di Euro 30.984 pari al 60,18%. Rispettando il principio contabile di percentuale accantonata negli anni, il 15% di tale importo è stato accantonato a fondo svalutazione.

Nel nostro caso l'andamento della riscossione del ruolo Tarsu suddiviso per annualità risulta così diviso; per l'anno 2006 il residuo da incassare è pari al 6,32% dell'intero ruolo; per l'anno 2007 è pari al 9,83%; per l'anno 2008 è pari al 8,84%; mentre per l'anno 2009 il residuo da incassare è pari al 12,07%; per l'anno 2010 è pari al 18,76%; per l'anno 2011 si attesta al 16,03%; per l'anno 2012 è pari al 19,60%;

A seguito della mancata attivazione dell'ingiunzione fiscale da parte dell'Ente Comunale e nonostante la predisposizione di specifiche convenzioni con l'ACI relative al fermo amministrativo, gli accertamenti conseguenti per l'incasso coattivo dei tributi dovuti si è arenato per la mancata sottoscrizione delle stesse e dalla difficoltà nell'individuazione del funzionario comunale responsabile.

Il fondo svalutazione crediti costituito nel tempo, si è decrementato degli importi relativi agli sgravi autorizzati, pertanto si è reso necessario non solo determinare la ricostituzione del Fondo stesso rispettando il principio contabile di percentuale accantonata negli anni, ma di implementarlo per l'oggettiva difficoltà di poter incassare le somme di morosità costituite nel tempo e sottoposte alla decadenza prescrizione.

A questo si aggiunga che :

- a) la consegna dei ruoli non determina il sorgere in capo al concessionario di alcun debito verso l'ente impositore né di alcun credito nei confronti dei contribuenti, in quanto titolare del credito di imposta rimane sempre e comunque l'ente impositore;
- b) allo stesso modo la scadenza delle rate dei ruoli non è di per sé sufficiente a determinare un trasferimento del credito erariale in capo al concessionario;

Il Passaggio dalla TARSU alla TARES e alla TARI nel 2014 ha rivoluzionato il concetto di tassa sui rifiuti comprendendo in questa sfera tutta una serie di spese per servizi, Gli effetti dell'introduzione della Tares sono rilevanti: il peso della tassazione a copertura del servizio di raccolta e smaltimento dei residui solidi urbani nel complesso aumenterà e si redistribuirà tra le famiglie e le aziende in modo assai differente rispetto al passato. I Comuni sono chiamati a limitare gli aggravii che dovessero colpire in modo serio particolari ceti o categorie di cittadini e aziende con opportuni aggiustamenti dei parametri che regolano la determinazione dei carichi d'imposta. Va da sé, però, che la misura principale dovrà consistere nella limitazione dei costi del servizio reso alla collettività visto che con l'imposta questi dovranno essere totalmente coperti. LA Tares lascia il posto alla nuova Imposta Comunale la IUC

E' un aspetto riorganizzativo che investe la responsabilità non solo delle imprese ma anche delle Regioni che sono chiamate a definire gli ambiti territoriali per la gestione dei residui solidi urbani.

Alla riorganizzazione territoriale del servizio segue naturalmente quella dell'imposta. Da un lato la Tares dovrà essere gestita con riferimento ad un'area che non necessariamente coincide con quella comunale. Nella maggior parte dei casi sarà un'area sovracomunale. Dall'altro, dovrà essere gestita con grande efficienza poiché quanto non verrà incassato da alcuni dovrà essere pagato da altri pena la mancata copertura dei costi del servizio e quindi l'impossibilità della sua conduzione regolare.

Il contratto di servizio

L'attività di controllo sulla regolarità degli adempimenti dei contribuenti e il conseguente contrasto all'evasione e all'elusione costituiscono il principale processo gestito da SPL con riguardo all'ICI, ed alle entrate di tributi affidati alla SPL .

Le attività principali in cui si articola il processo di accertamento sono:

- a) individuazione dei segmenti potenzialmente a rischio di evasione o elusione;
- b) selezione delle posizioni soggettive da sottoporre ad accertamento;

- c) notifica degli atti;
- d) assistenza alla regolarizzazione;
- e) predisposizione degli atti ingiuntivi;
- f) predisposizione delle eventuali rettifiche o annullamenti degli atti emessi;
- g) predisposizione della documentazione tecnica a supporto e tutela della pretesa tributaria;
- h) verifica dei crediti vantati dai cittadini.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

La nostra società opera nell'ambito della gestione di servizi di pubblico interesse con affidamento diretto da parte dell'unico socio pubblico che usufruisce del servizio stesso, ente a cui è affidata funzione di controllo e di governo.

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società

Per quanto riguarda la vostra Società, l'esercizio 2015

Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2015	4.360.426	57.124	73.161	11.458
2014	4.101.706	163.831	90.240	8.700
2013	5.627.845	239.408	119.096	26.919

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura e per quello precedente.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a margine di contribuzione

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE	31/12/2015	31/12/2014	Differenza
RICAVI LORDI VENDITA	4.360	4.100	259
RICAVI NETTI VENDITA [a]	4.360	4.102	259

VARIAZIONE RIMANENZE	-16	29	-45
P.E. TOTALE PRODOTTO ESERC. [b]	4.344	4.131	214
CONSUMI MATERIE PRIME [c]	950	973	-24
ALTRI COSTI VARIABILI [d]	1.443	1.413	30
C.V. TOTALE COSTI OP. VAR. [e=c+d]	2.393	2.387	6
M.C. MARGINE CONTRIB. [f=b-e]	1.951	1.744	208
C.F. COSTI OP. FISSI [h]	1.894	1.580	314
ROGC REDDITO OP. GES. CARATT. [i=f-h]	57	164	-107
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [j]	-8	-16	8
PROVENTI FINANZIARI [l]	0	0	0
ROGA REDDITO OP.GLOBALE AZ.[m=i+j+l]	49	147	-99
ONERI FINANZIARI [n]	114	106	8
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	-65	41	-107
ONERI STRAORDINARI [p]	0	59	-59
PROVENTI STRAORD. [q]	139	108	31
SALDO GEST. STRAORD. [r=q-p]	138	49	90
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	73	90	-17
Imposte sul reddito [t]	62	82	-20
R.N. REDDITO NETTO [u=s-t]	11	9	3

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014	Differenza
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.520	4.251	270
Costi per materie prime	1.194	1.194	0
Costi per servizi	530	449	81
Costi godimento beni di terzi	125	201	-76
Costi per il personale	2.176	2.078	98
Ammortamenti e svalutazioni	298	55	244
Altri costi	28	85	-57
COSTI DELLA PRODUZIONE	4.351	4.062	289
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	170	189	-19
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-106	-99	-7
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	0	0	0
PROVENTI E ONERI STRAORD.	9	0	9
RISULTATO ANTE IMPOSTE	73	90	-17
Imposte	62	82	-20
Utile (perdita) dell'esercizio	11	9	3

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

Gli aggregati rilevanti, ottenuti rielaborando i dati tratti dai bilanci degli esercizi 2015 e 2014 con il criterio finanziario, riscritti in chiave sintetica, sono così esprimibili in migliaia di euro:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2015	31/12/2014	Differenza
LIQUIDITA' IMMEDIATE	18	19	0
LIQUIDITA' DIFFERITE	5.640	5.870	-230
MAGAZZINO RIMANENZE	188	204	-16
ATTIVO CORRENTE (C)	5.847	6.093	-246
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	659	532	126
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	6	-6

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	9	9	0
ATTIVO FISSO	668	547	121
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	6.515	6.640	-125
PASSIVO CORRENTE (P)	4.626	4.838	-212
PASSIVO CONSOLIDATO	1.722	1.646	76
CAPITALE NETTO (N)	167	157	10
PASSIVO E NETTO - FONTI	6.515	6.640	-125

STATO PATRIMONIALE	31/12/2015	31/12/2014	Differenza
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
CREDITI VERSO SOCI P/VERS.	0	0	0
<i>IMMOBILIZZAZIONI</i>			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	6	-6
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	659	532	126
IMMOBILIZZAZIONI FINANANZ.	9	9	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	667	547	121
<i>ATTIVO CIRCOLANTE</i>			
RIMANENZE	188	204	-16
CREDITI (Att. circ.)	5.552	5.791	-238
DISPONIBILITA' LIQUIDE	18	18	1
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.759	6.013	-254
RATEI E RISCONTI ATTIVI	87	79	8
TOTALE S.P. ATTIVO	6.514	6.639	-125
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	167	156	11
FONDI PER RISCHI E ONERI	531	371	159
TFR	534	469	64
DEBITI	5.240	5.595	-355
RATEI E RISCONTI PASSIVI	43	47	-5
TOTALE S. P. PASSIVO	6.514	6.639	-125

Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

(i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	16,49 %	5,56 %	-11,56 %
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	1,00 %	2,22 %	3,34 %
Grado di indebitamento: (K/N)	38,99	42,39	-29,58
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	1,80 %	1,64 %	1,56 %
Spread: ROI-ROD	-0,80 %	0,58 %	1,78 %
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	37,99	41,39	-30,58

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Non esiste un valore standard, in quanto il risultato può variare in relazione al settore di riferimento ed alla sua rischiosità;

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Gli indici di redditività operativa	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	1,15 %	2,51 %	3,55 %
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	5,60 %	12,54 %	16,79 %
ROA (Reddito operativo+reddito extra operativo+proventi finanziari)/ Capitale investito ROGA/K	0,75 %	2,22 %	3,34 %
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	74,00	165,00	242,00
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,67	0,62	0,82
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	0,75	0,67	0,89
Rotazione del magazzino: (CV/M)	5,08	4,70	5,96
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	0,66	0,60	0,63
Grado di leva operativa (MC/ROGA)	3.998,03 %	1.182,50 %	1.091,33 %

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Gli indicatori patrimoniali individuati Margine di Struttura Primario, Indice di Struttura Primario, Margine di Struttura Secondario, Mezzi propri/Capitale investito

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
-500,00	-390,00	-826,00

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
1.221,00	1.256,00	970,00

Indice di Struttura Secondario

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
2,83	3,30	2,64

Mezzi propri / Capitale investito

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
0,03	0,02	-0,03

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
0,97	0,98	1,03

Tenere presente che valori estremamente elevati dell'indicatore, soprattutto rispetto alla media di settore, possono essere sintomo di anomalie strutturali dell'azienda; anomalie in grado di comportare un livello di oneri finanziari eccessivo.

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	0,03	0,02	-0,03
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,03	0,02	-0,03
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass consolidato)/Immobilizzazioni	2,87	3,35	2,68
Copertura del magazzino: (N+Pass.cons- Immob.)/Magazzino	6,53	6,18	5,57
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	8,62 %	8,07 %	7,70 %

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	1,26	1,26	1,18
Liquidità secondaria: I+L/P	1,22	1,22	1,15
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,00	0,00	0,01
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	72,08	77,92	61,40
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	555,26	614,00	580,42
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	624,97	621,19	935,70
Durata del ciclo del capitale circolante	2,37	70,73	-293,88

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2015 .

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi

Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
0,00	0,00	0,01

Un margine positivo indica che le liquidità immediate dell'azienda sono sufficienti ad onorare gli impegni a breve termine, mentre un margine negativo indica un disequilibrio finanziario di breve periodo dovuto al fatto che i debiti correnti non sono completamente coperti da liquidità immediatamente disponibili.

Margine di Liquidità Secondario o Margine di Tesoreria

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
1.033,00	1.051,00	794,00

Un margine positivo indica che le liquidità immediate e le liquidità differite dell'azienda sono sufficienti ad onorare gli impegni a breve termine, a differenza di un margine negativo che indica una tensione di liquidità dovuta all'impossibilità dell'azienda di coprire le passività correnti con le liquidità immediate e differite, con la possibile conseguenza di dover ricorrere allo smobilizzo del magazzino.

Capitale Circolante Netto (CCN)

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
1.221,00	1.256,00	970,00

Tenere presente che un margine positivo indica che l'attivo a breve è sufficiente ad onorare gli impegni a breve termine mentre un margine negativo indica uno squilibrio finanziario, dovuto all'impossibilità dell'azienda di coprire con il circolante disponibile le passività correnti e alla conseguente cupa ipotesi di dismissione dell'attivo immobilizzato.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
5,93 %	-37,21 %	-1,46 %

La voce "ricavi delle vendite" è calcolata tenendo conto del tipo di attività svolta dall'impresa; vedere, a tale proposito, quanto già riportato a commento del ROS (Return On Sale), eventuali variazioni negative devono essere attentamente valutate per verificare se siano dovute a motivi congiunturali o strutturali e se si siano registrate solo per l'azienda in esame o per l'intero comparto.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
51,19 %	51,82 %	38,64 %

Il valore dell'indice dovrà posizionarsi molto al di sotto dell'unità (100%) in quanto valori prossimi all'unità (100%) significherebbero che le vendite faticano a coprire anche il solo costo del lavoro.

Indicatori sul personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni consistenti nel numero dei dipendenti. L'organico aziendale per il 2015 è composto mediamente come segue:

Organico	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
FARMACIA			
Direttore di Farmacia	-	1	1
Collaboratore di Farmacia	1	-	-
Commesse di farmacia	2	2	2
TOTALE SETTORE	3	3	3
IGIENE AMBIENTE			
Operatori ecologici	26	24	23
Autisti	9	9	9
Coordinatore	1	1	1
Elettricista	1	1	1
TOTALE SETTORE	37	35	34
AMMINISTRAZIONE			
Impiegati amministrativi	6	6	6
TOTALE SETTORE	6	6	6
SCUOLABUS			
Autisti Scuolabus	7	-	-
Assistenti Scuolabus	12	-	-
TOTALE SETTORE	19	-	-
CENTRO DIURNO			
Centro Diurno (lavoratori a progetto)	-	-	-
TOTALE SETTORE	-	-	-
TOTALE GENERALE	65	44	43

Il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro applicato al settore Farmacia è quello delle Farmacie Pubbliche.

Per il Settore riscossione tributi, luci votive, pubblica illuminazione e verde pubblico si applica il contratto CCNL FISE. Lo stesso contratto si applica al settore rifiuti tranne per n.8 operatori della raccolta differenziata a cui viene applicato il CCNL Multiservizi

Agli autisti scuolabus e assistenti scuolabus viene applicato il contratto CCNL UNEBA – Servizi Assistenziali, il loro rapporto di lavoro è terminato il 22.12.2015 per poi riprendere il 05.01.2016

Nel corso dell'esercizio 2015 la società si è avvalsa di n. 18 unità assunte

con agenzia di somministrazione lavoro, n.14 delle quali assunte con qualifica di operatore ecologico per la raccolta differenziata dei rifiuti n. 3 amministrativi, mentre n.1 unità con qualifica di farmacista.

Per il centro diurno n.14 unità sono state assunte con agenzia di Somministrazione lavoro fino a giugno, da settembre sono stati assunti direttamente dalla società, applicando il contratto CCNL UNEBA – Servizi Assistenziali, fino al 22.12.2015 per poi riprendere il 05.01.2016

Il numero di dipendenti medio nell'anno 2015 è stato di 45,51

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Rischi non finanziari

Rischi di modifiche legislative

La natura stessa di società interamente pubblica di SPL S.p.A. la espone ad un concreto rischio di modifiche legislative che possono variare in modo significativo le prospettive di attività dell'azienda ed il rapporto stesso socio/clienti.

La normativa ambientale, inoltre, è soggetta a frequenti revisioni, spesso anche drastiche, che in molti casi impongono in tempi brevi investimenti anche significativi per l'adeguamento delle procedure e degli stessi impianti.

L'art. 6, lett. p), del D.Lgs. n. 36/13 vieta il conferimento in discarica dei rifiuti con potere calorifico superiore a 13.000 Kj/kg. L'entrata in vigore di tale divieto è stata a più riprese prorogata ed attualmente è prevista dal 1 gennaio 2014.

Le misure adottate per ridurre l'incidenza dei rischi derivanti da modifiche legislative sono legate ad una approfondita e tempestiva informazione sulle normative in via di emanazione, allo scopo di consentire interventi correttivi anticipati.

Rischi relativi alle emissioni nell'ambiente

L'attività di smaltimento dei rifiuti, anche quando effettuata nel pieno rispetto delle norme e delle buone pratiche tecniche, comporta sempre un rischio residuo di impatto sull'ambiente dovuto ad eventi imprevedibili e non controllabili, che possono anche avere conseguenze gravi dal punto di vista economico e per la regolare prosecuzione dell'attività.

Rischi legati all'andamento del mercato delle materie seconde e alle modifiche degli accordi ANCI CONAI

La grave crisi economica in atto ha evidenziato in passato l'influenza negativa che il crollo della domanda di materie prime può avere sulla stessa attività di recupero dei materiali riciclabili, influenza che si può manifestare non solo con il calo del valore dei materiali ma addirittura con la difficoltà stessa di ritiro. Sebbene i periodi maggiormente critici abbiano avuto breve durata, continuano a manifestarsi importanti oscillazioni, anche repentine, delle quotazioni dei materiali.

La SPL, consapevole del proprio ruolo di erogatore di un servizio pubblico essenziale, ha da sempre privilegiato, ove possibile, la destinazione dei materiali valorizzati ai consorzi obbligatori legati al CONAI che hanno sempre garantito il ritiro del materiale ed il riconoscimento di corrispettivi garantiti.

A tale proposito, va considerato che gli accordi ANCI CONAI hanno una importante influenza sia sulle modalità ed i costi di lavorazione delle piattaforme di valorizzazione, sia sugli introiti derivanti dal riciclaggio dei materiali. Tali accordi, pur avendo durata prestabilita, sono soggetti a variazione anche repentine, operate da CONAI in accordo con ANCI, che possono avere ripercussioni non trascurabili sulla gestione dei rifiuti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società opera nel contesto normativo delle società erogatrici di servizi pubblici locali con la modalità di affidamento "in house". Dal punto di vista gestionale le linee strategiche emerse condizionano l'evoluzione delle attività e degli investimenti della società.

CONCLUSIONI

A conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione desidera manifestare le più vive espressioni di gratitudine e riconoscenza alle Autorità per il costante e prezioso interessamento dimostrato verso la società, che negli anni ha rappresentato un punto centrale dello sviluppo dei servizi pubblici.

Sicuramente una delle priorità che la società deve affrontare nell'immediato futuro è dare consistenza alla raccolta differenziata che deve diventare uno strumento efficace per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti solo con l'impegno attivo di ogni singolo cittadino. Per tale ragione, la *comunicazione* riveste un ruolo chiave. È necessario mettere in atto un'adeguata campagna di informazione sul modo di effettuare la raccolta differenziata, tenendo conto delle difformità esistenti tra i servizi offerti dai comuni nelle diverse città d'Italia. I cittadini devono essere coinvolti attivamente e devono essere messi in grado di effettuare una corretta raccolta differenziata con i minori disagi possibili. Risulta, inoltre, fondamentale che ogni singolo individuo si impegni a modificare e migliorare i propri comportamenti e le proprie abitudini di vita. La raccolta differenziata è uno dei sistemi più efficienti per ridurre il volume dei rifiuti da conferire in discarica, per risparmiare materie prime ed energia e soprattutto per difendere l'ambiente.

L'Attività di riscossione diretta dei tributi IMU, TASI e TARI da parte del Comune tramite la sua società ha dato risultati importanti non solo in termini di ruoli attivi, ma anche di gestione immediata delle pratiche, riducendo proprio al minimo il contenzioso con il contribuente. Ma a seguito della mancata attivazione dell'ingiunzione fiscale da parte dell'Ente Comunale e nonostante la predisposizione di specifiche convenzioni con l'ACI relative al fermo amministrativo, gli accertamenti conseguenti per l'incasso coattivo dei tributi dovuti si è arenato per la mancata sottoscrizione delle stesse e dalla difficoltà nell'individuazione del funzionario comunale responsabile.

La società è consapevole che il percorso di miglioramento nella gestione della soddisfazione degli utenti debba tendere alla concentrazione degli sforzi aziendali sulle aree maggiormente sensibili in termini di aumento della qualità percepita, per diminuire la priorità degli interventi in base ad una corretta valutazione del rapporto costi/benefici

Non sfugge al Consiglio di amministrazione, le difficoltà che nel corso del tempo si sono riscontrate nella gestione e la necessaria determinazione per trovare le soluzioni più idonee.

La società presenta una sofferenza finanziaria di liquidità per la lentezza degli incassi dei crediti e per l'iter dei ruoli coattivi vista la mancata attivazione dell'ingiunzione fiscale da parte dell'Ente Comunale

La sofferenza finanziaria genera conseguentemente il ricorso all'indebitamento bancario con un incremento sostanziale degli interessi che incidono negativamente sul bilancio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge inoltre ringraziamenti ai consulenti, ai quadri direttivi ed a tutto il personale per la collaborazione assicurata nel corso dell'esercizio

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31.12.2015	EURO	11.458
5% a Riserva legale	Euro	573
30% a Riserva Statutaria	Euro	3.437
Residuo a Riserva Straordinaria	Euro	7.448

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente